

Lavoro e famiglia? Lavoro è famiglia *(testo a cura di Laura Colombo)*

Incontriamo Giuseppina in uno dei suoi Garden, la vediamo da lontano mentre parla con due clienti. Ci nota e ci saluta: aspettiamo che si liberi per poterla incontrare; al garden è sola e non può lasciare senza aiuto una coppia alla ricerca delle varietà di fiori più adatte per il loro giardino.

Dopo qualche minuto ci raggiunge: è una persona dolcissima e schiva. Lo si intuisce dallo sguardo vivace e timido insieme. Ha appena chiamato il figlio maggiore perché la raggiunga permettendole di dedicarci il tempo necessario a raccontarci la sua storia. Ecco sta arrivando, possiamo cominciare.

Giuseppina ha 42 anni, un marito cui è molto legata e tre figli maschi: il primo lavora già con loro, gli altri due...stanno crescendo e intanto si fanno le ossa facendo piccoli lavoretti in azienda.

“Prima di iniziare a occuparmi di giardinaggio lavoravo in fabbrica poi, quando l’attività di mio marito (manutenzione di giardini in complessi residenziali) ha cominciato a svilupparsi e mi ha chiesto di dargli una mano, ho accettato volentieri: adoro occuparmi di fiori, è la mia passione”. I bambini qualche anno fa erano ancora piccoli e lavorare in proprio mi dava anche la possibilità di occuparmi di loro: oggi non hanno più tanto bisogno di me ed io posso dedicarmi alla gestione dei Garden.

La cosa che mi piace di più è seguire i clienti, dare loro consigli, capire che persone sono insomma...e trovare le soluzioni giuste per ciascuno.

Le ore sono tante, davvero tante (i garden sono aperti tutti i giorni) e qualche volta vorrei riuscire a trovare un po’ di tempo anche per me. Non mi lamento però: sono così contenta di aver costruito tutto questo con mio marito che rifarei tutti i sacrifici che mi è costato”.

Giuseppina ci racconta che avrebbe voluto avere maggiori competenze, sia di tipo specialistico (composizioni di fiori) che di tipo gestionale (amministrative e finanziarie). “Sarebbe stato un po’ meno faticoso, soprattutto all’inizio dell’attività”, e intanto chiede informazioni per il figlio, il più grande, così che almeno lui possa partire già con il piede giusto.

La sua posizione all’interno del Garden è molto rispettata dal marito ma quando si occupa di qualcosa di diverso dal solito, alla fine succede che “decide sempre lui”.

Ciò che traspare è una grande solidarietà ed una fiducia estrema nelle singole persone che compongono l’azienda; Giuseppina però vorrebbe poter avere un po’ più di spazio, non molto, ma anche la possibilità di provare a fare cose nuove e sperimentarsi.

Per Giuseppina il lavoro nel Garden è un pezzo di vita familiare, da tutelare, rispettare e far crescere con cura e prima o poi qualche spazio in più è sicura che riuscirà ad ottenerlo.